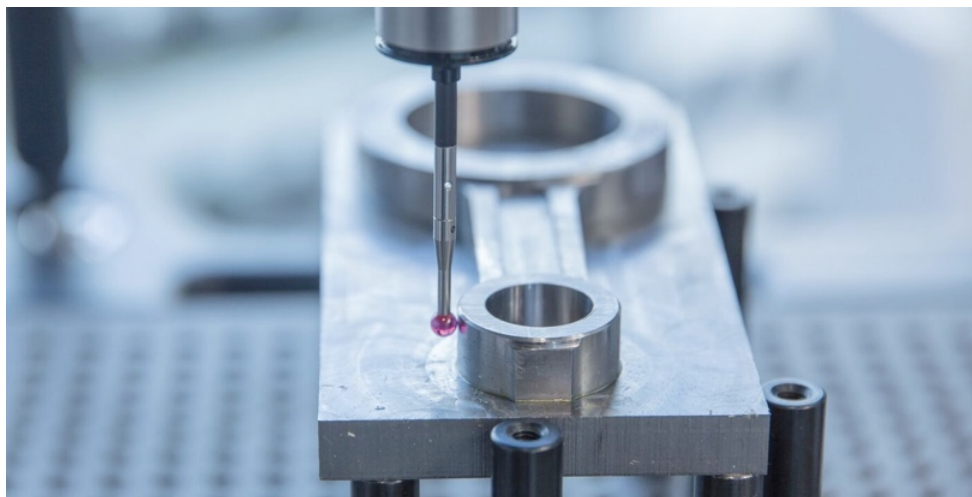


Macchine utensili stabili nel terzo trimestre

Continua a tirare l'estero, mentre flette a due cifre la domanda sul mercato interno, anche per il confronto con un trimestre record nel 2017.

6 novembre 2018 08:05



Pausa di riflessione per macchine utensili e robot in Italia, dopo la forte crescita registrata l'anno scorso e nei primi mesi del 2018 anche grazie alle misure di incentivazione degli ammortamenti. Secondo l'associazione di settore, Ucima-Sistemi per produrre - nel terzo trimestre dell'anno l'indice degli ordinativi del comparto si è stabilizzato, mettendo a segno solo un lievissimo incremento (+0,2%). Risultato sintesi di una crescita ancora sostenuta all'estero (+6,8%) compensata però da una flessione degli ordini provenienti dall'Italia (-15,3%). In valore assoluto, l'indice si è fermato a 109,2 (base 2010=100): 122,4 estero e 56 Italia.



“Il calo degli ordinativi raccolti sul mercato interno denota un certo rallentamento degli investimenti in nuove tecnologie da parte degli utilizzatori italiani, ma questo dato non deve trarre in inganno - afferma Massimo Carboniero, presidente di Ucima (nella foto) -. Il risultato messo a segno nel periodo luglio-settembre 2018, si confronta con un trimestre da record: difficile fare meglio di quanto avevamo fatto l'anno scorso”.

“Quello che possiamo dire - aggiunge Carboniero - è che la raccolta ordinativi, in Italia, al momento viaggia ancora su livelli soddisfacenti. La conferma arriva dai riscontri ottenuti alla 31.BI-MU/Sfortec di Milano, che si è rivelata un grande successo in termini di visite e contatti attivati. Molti dei nostri clienti hanno aspettato BI-MU per definire i piani di investimento determinando così, almeno in parte, il ridimensionamento della raccolta ordini nel trimestre

considerato”.

La biennale della macchina utensile di Milano ha registrato quest'anno 65.000 presenze agli ingressi (5% stranieri), mentre gli espositori erano 1.056, quattro su dieci provenienti dall'estero, in rappresentanza di 27 paesi, su una superficie totale di 100.000 metri quadrati, il 10% in più rispetto all'edizione 2016.

“Al di là delle ultime rilevazioni - conclude il Presidente di Ucima – ciò che invece preoccupa i costruttori italiani, e a ben guardare tutto il manifatturiero, è l'incertezza che circola intorno ai provvedimenti che faranno parte della Manovra 2019 che si annuncia privata di misure importanti per il sostegno alla crescita, specialmente delle PMI, ossatura del nostro sistema industriale”. "Se, come affermano le autorità di governo, sono le PMI al centro dell'agenda economica, allora la manovra deve considerare anche l'aggiornamento dei coefficienti di ammortamento per i macchinari, il mantenimento del credito di imposta al 50% sul valore incrementale degli investimenti fatti dalle imprese in R&S e la Formazione 4.0”.

I risultati dell'indagine Fondazione Ucima-Eumetra presentata a giugno indicano infatti che oltre la metà delle imprese metalmeccaniche non ha fatto investimenti nell'ultimo anno e mezzo: sono soprattutto le piccole aziende ad non aver preso parte al processo di rinnovamento, anche in chiave digitale, dei macchinari e degli stabilimenti produttivi.

© Polimerica - Riproduzione riservata